

Franci e Siena Jazz, cambia la musica

Ok del Consiglio alla nuova convenzione per i locali a Prato Sant'Agostino e al cambio di statuto dell'Accademia

di **Cristina Belvedere**
SIENA

«Non ascolterò più musica per tutta la vita». Questa la battuta dell'assessore all'Istruzione **Paolo Benini**, dopo l'approvazione all'unanimità della delibera sulla concessione in uso gratuito per 99 anni dei locali in Prato Sant'Agostino all'Istituto 'Rinaldo Franci', e prima dell'approvazione di quella relativa al nuovo statuto di **Siena Jazz**. In merito al 'Franci', **Benini** ha chiarito: «Mi sono adoperato in tutti i modi per ricucire il rapporto con l'Istituto musicale, creando nuovamente un clima di fiducia e collaborazione». Poi l'assessore ha svelato alcuni retroscena, che hanno portato l'amministrazione comunale a rivedere fino all'ultimo il testo della convenzione integrativa «per alcune osservazioni sulla proprietà».

«La durata della concessione - ha illustrato **Benini** - si giustifica per garantire la stabilità ritenuta indispensabile dal ministero dell'Università e della Ricerca per consentire il perfezionamento del processo di statizzazione dell'Istituto. Un passaggio di interesse per l'amministrazione - ha sottolineato -. Di qui l'approvazione di una convenzione integrativa tra il Comune e l'Istituto, alla luce dell'importanza che il 'Franci' riveste nel panorama culturale senese, per qualità e rilevanza dell'offerta didattica». Con la convenzione vengono regolati i rapporti tra i due enti e, in particolare «il contributo annuale flessibile del Comune pari a 51mila euro, nonché l'elenco dei beni mobili che saranno concessi in uso, mentre saranno dati in proprietà esclusivamente quelli strumentali, strettamente correlati e funzionali all'attività dell'Istituto».

Diversa la musica per il nuovo statuto di **Siena Jazz**, dove si è proceduto all'aggiornamento dei soci contributori, vista l'impossibilità della Provincia a contribuire, dopo la riforma Delrio

che ha privato l'ente delle competenze in materia. «Abbiamo intrapreso il percorso verso la Fondazione - ha rimarcato **Benini** -. Il Comune ci mette soldi e continuerà a farlo per favorire la crescita dell'istituzione musicale e della comunità senese».

A interrompere quella che, almeno nelle intenzioni, doveva essere una 'Marcia trionfale', ci ha pensato il consigliere Pd **Luca Micheli**, con un ordine del giorno per evidenziare che, nonostante il Comune abbia versato nel 2021 un contributo annuale di 490mila, «l'ente non ha raggiunto l'equilibrio di bilancio»: «Consapevole che il protrarsi per più annualità di situazioni di disavanzo di bilancio potrebbe determinare una crisi irreversibile di **Siena Jazz** con possibile chiusura e ulteriore danno di immagine per Siena, si impegna il sindaco e la giunta a seguire con attenzione l'evolversi della situazione, sollecitando Provincia, Regione e ministeri interessati ad aprire un tavolo di concertazione».

A rincarare la dose, il capogruppo di 'Per Siena' **Pierluigi Piccini**: «Questo è il Consiglio comunale dei rattoppi. Si continua a discutere del vecchio statuto invece che del progetto di Fondazione. C'è il problema del direttore artistico non in linea con quanto prescritto dal ministero e quello dell'autonomia dell'associazione rispetto al Comune». Per **Massimo Castellani** (F.I.), «le lacune finanziarie di **Siena Jazz** sono dovute al taglio di contributi regionali». E sul direttore artistico, «bene le soluzioni interne nell'ottica della continuità, ma bisogna dare prospettive a **Siena Jazz** come centro di alta formazione attraverso una figura inserita nel mondo nazionale e internazionale del jazz». Concorde il civico **Tommaso Bartalini** («Sul direttore artistico bisognerà rimetterci mano»), mentre **Bruno Valentini**, Pd ha ricordato l'importanza del progetto di 'Siena città della musica'.



L'assessore all'Istruzione, Paolo Benini, ha seguito sia il 'Franci' che 'Siena Jazz'

L'APPELLO DI MICHELI, PD

«Bilancio dell'Accademia in disavanzo, il sindaco apra un tavolo»

